

Bersani leader Pd

Il leader tra chi paga la crisi

Marini: ha saputo stare sui problemi del Paese

■ Ho creduto veramente nelle chance di Franceschini, che per 7 mesi ha guidato con determinazione il Pd... «La vittoria di Bersani» è stata determinata da un fatto: «Lui rispetto agli altri è stato più sui problemi veri del paese».



Franco Marini

Il neosegretario bloccato sull'A1 fa un comizio

■ Comizio improvvisato sull'autostrada A1: è la trovata che ieri sera il neo segretario del Pd Bersani, di ritorno da Prato, ha escogitato per trascorrere il tempo tra gli automobilisti bloccati da una coda di 6 chilometri che all'altezza di Incisa

→ **Bersani** a Prato, teatro della sconfitta alle comunali e dove la crisi fa sentire i suoi effetti

→ **Basta annunci** dice al governo: «Il taglio dell'Irap si è perso nelle nebbie della Russia»

Il primo giorno da segretario «Ripartiamo dal lavoro»

Ha scelto la Prato della crisi per la sua prima giornata da segretario del Pd. Ieri Bersani ha incontrato operai e artigiani. «Occorre ripartire dal lavoro». La gente dice: in bocca al lupo. Il taglio Irap? Basta spot.

VLADIMIRO FRULLETTI

INVIATO A PRATO
vfrulletti@unita.it

In piedi sopra una sedia di plastica, dentro un capannone fra i macchinari con le rocce di fili azzurri arrotolati. Nella prima uscita pubblica di Pierluigi Bersani da segretario nazionale del Pd non c'è nessun effetto speciale. Mescolati tra telecamere e macchine fotografiche ci sono decine di operai e artigiani. Persone in carne e ossa che ascoltano, applaudono e gli dicono «in bocca al lupo» (c'è anche il brindisi con lo spumante), ma gli chiedono anche di interessarsi ai loro problemi. E Bersani, accompagnato dal governatore Martini, dal deputato Lulli e dal neosegretario regionale del Pd toscano Mancinelli, prima all'orditura Villanti, azienda terzista alla periferia di Prato, e poi alla tessitura Gori non si sottrae. Del resto ha scelto Prato non a caso. Qui si sono persi migliaia di

posti di lavoro. E la pesantissima crisi s'è miscolata con una crescente insoddisfazione verso gli immigrati, soprattutto la numerosa comunità cinese. Tanto che il Pd ha perso (dopo 63 anni di ininterrotto governo delle sinistre) il Comune. «Ma anche a Bologna avevamo perso - fa notare Bersani - e nessuno ora se lo ricorda più».

ARTIGIANI E OPERAI

Con gli artigiani e gli operai Bersani si trattiene a lungo e prende impegni per se' e il suo nuovo Pd. «Ho voluto inaugurare qui la mia vittoria - spiega l'ex ministro - perché voglio che il mio partito aiuti l'Italia ad abbattere quel muro che s'è innalzato fra la situazione sociale e economica e la discussione politica e mediatica». E a togliere un bel po' di quei mattoni, dice convinto, hanno

L'alternativa

Siamo una forza di opposizione alternativa a Berlusconi

iniziato domenica i milioni di elettori che sono andati a votare alle primarie. «Una cosa enorme di cui siamo orgogliosissimi. Abbiamo fatto

vedere cos'è la democrazia». Che è fatta di partiti che fanno congressi e hanno diversi candidati, «non di un partito di un uomo solo». Ed è in questa straordinaria («anche inaspettata» ammette) partecipazione che Bersani vede il vero atto di nascita del Pd, «una prova di fiducia in un partito nuovo e non vecchio». Un sfida «affascinante» a cui sarebbe sbagliato sottrarsi spiega l'ex ministro con riferimento a Rutelli e alla sua presunta intenzione di andarsene (non da solo) con Casini. Dichiarazioni rilasciate a Vespa, fa sapere l'ex sindaco di Roma, diverse settimane fa. Anche perché con Casini (ma anche con Di Pietro e la Sinistra) Bersani ha tutta l'intenzione di sedersi a un tavolo per discutere di come dare «un'altra offerta agli italiani». «La posizione del Pd - dice Bersani - deve essere generosa verso un sistema di alleanze». Un Pd che è si forza all'opposizione, ma che agisce per costruire l'alternativa di governo a Berlusconi. Ma di Rutel-

POLITICA ESTERA

Un rinnovato dialogo fra maggioranza e opposizione sulla politica estera: ad auspicarlo, in un messaggio su Facebook al segretario del Pd Bersani, è il ministro degli Esteri Franco Frattini.

li, assetti interni e alleanze gli chiedono i giornalisti. I lavoratori e gli artigiani vogliono sapere del loro futuro. Dell'occupazione che non c'è, della cassintegrazione (chi per fortuna ce l'ha), delle banche che non aiutano le piccole imprese. «È una vergogna dicono che ci sono gli ammortizzatori sociali per tutti e che tutti hanno un salario. Ma non è vero». E sfida il governo a uscire allo scoperto, a smetterla con gli annunci («il taglio dell'Irap s'è perso nelle nebbie fra Pietroburgo e Arcore») e a «mettere un po' di soldi nelle tasche degli italiani». ❖

In breve

Mussi: a sinistra del Pd forse solide e unite

■ «Al Pd che ci riprova, oltre che all'Italia, farebbe benissimo avere alla sua sinistra solide forze, il più possibile unite, socialmente e culturalmente insediate, elettoralmente pesanti». Fabio Mussi, dalle pagine del sito www.sinistraeliberta.it, commenta così i risultati delle primarie del Pd che hanno visto la vittoria di Bersani

Vendola: con il vincitore cordiale colloquio telefonico

■ Il Governatore pugliese Nichi Vendola ha commentato da Brindisi i risultati delle primarie del Pd. «Ho avuto un cordiale colloquio telefonico con Bersani... ho ribadito la mia convinzione sulle primarie che rappresentano un fatto democratico di importanza straordinaria»

Bonanni: ora prevalga l'interesse nazionale

■ «Gli faccio gli auguri e spero sapia condurre il suo partito in un lavoro di raccordo tra lavoratori e pmi e soprattutto in cooperazione con il Governo, perché in un momento di crisi è necessario stringersi tutti intorno all'interesse nazionale». Questo il messaggio del segretario nazionale della Cisl, Raffaele Bonanni, a neosegretario del Pd Bersani.

Il Pdc: questo governo ormai è un circo

■ «Più che un Governo sembra un circo, dove ogni ministro esibisce spettacoli diversi che durano appunto l'arco dell'esibizione e dove c'è un direttore unico: la Lega». È quanto afferma Pino Sgobio, dell'ufficio politico del Pdc.